



## **Contrastare il razzismo con dolore, pentimento e speranza.**

Movimento di Losanna | 10 giugno 2020

In quanto leader del Movimento di Losanna, abbiamo il cuore a pezzi. Abbiamo ascoltato le storie di ingiustizia e di discriminazione razziale perpetrate a livello individuale e collettivo. Abbiamo udito il pianto di coloro che hanno perso persone care a causa di violenze e brutalità. Siamo rattristati di fronte a manifestazioni di cuori duri da parte di leader che non ammettono le proprie responsabilità, né vedono le questioni sistemiche e le ingiustizie storiche che hanno alimentato le ineguaglianze sociali e la rovina di intere comunità e generazioni.

Al momento i riflettori sono puntati sugli Stati Uniti d'America e sulle proteste di massa nate dallo spietato omicidio pubblico di George Floyd per mano di un poliziotto, ultimo evento nella triste catena di incidenti di questo genere. Ma le proteste si sono diffuse ben oltre gli Stati Uniti perché le radicate questioni razziste e l'ingiustizia non sono solo problemi americani. La violenza etnica, il tribalismo distruttivo, il sistema delle caste, lo spietato trattamento e l'abuso dei migranti, la discriminazione dei disabili, la schiavitù dei vulnerabili, l'oppressione dei deboli, l'odio del "diverso" e la glorificazione della violenza, assumono molteplici forme. Questo è il problema della nostra umanità peccaminosa.

Il profeta Isaia descrisse il Messia promesso come un 'uomo di dolore, familiare col patire' (Isaia 53:2). Quando Gesù, l'adempimento di quella promessa, riassunse la sua missione nella sua città natale di Nazareth, citò il profeta Isaia, dicendo:

*Lo Spirito del Signore è sopra di me,  
perciò mi ha unto per evangelizzare i poveri;  
mi ha mandato per annunciare la liberazione ai prigionieri  
e il ricupero della vista ai ciechi;  
per rimettere in libertà gli oppressi,  
per proclamare l'anno accettabile del Signore.  
(Luca 4:18-19)*

Gesù rivelò e sfidò l'ipocrisia dei leader religiosi e politici dei suoi giorni, i quali sfruttavano le proprie posizioni di privilegio per arricchirsi e per nutrire il proprio ego, mentre marginalizzavano i poveri e trascuravano le questioni prioritarie di giustizia, misericordia e fedeltà (Matteo 23).

In quanto leader del Movimento di Losanna e seguaci fedeli di Gesù, noi ci schieriamo con Gesù nella solidarietà coi poveri, i prigionieri, gli oppressi, gli afflitti. Vogliamo ascoltare le storie di dolore e non voltarci dall'altra parte perché le troviamo troppo difficili o perché mettono in evidenza la nostra ipocrisia e le nostre bugie.

Dichiariamo che ogni essere umano è fatto all'immagine di Dio e dovrebbe essere trattato con la dignità che merita. C'è una sola razza umana. Condividiamo tutti la stessa umanità. E il bel mosaico di colori della pelle e di etnie e di culture sono tutti parte del disegno magnifico di Dio di rivelare la sua gloria.

Confessiamo che ognuno di noi è spezzato in diversi modi. Ognuno di noi nutre in sé diverse espressioni di arroganza e pregiudizio. Ognuno di noi si è reso colpevole di crudeltà, disprezzo o ingiustizia con le nostre parole o le nostre azioni. Ognuno di noi ha bisogno di essere perdonato e di essere trasformato per mezzo dell'opera espiatrice che Gesù ha compiuto sulla croce. "Noi tutti eravamo smarriti come pecore, ognuno di noi seguiva la propria via; ma il Signore ha fatto ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti" (Isaia 53:6). "Egli è il sacrificio propiziatorio per i nostri peccati, e non soltanto per i nostri, ma per quelli di tutto il mondo" (1 Giovanni 2:2).

E perciò facciamo cordoglio per il razzismo tragico e l'ingiustizia sistemica presenti e visibili nella società americana. Facciamo cordoglio per quelli che sono stati personalmente vittime della discriminazione e della violenza. Ascoltiamo in silenzio quelli che stanno cercando di farci vedere i nostri punti ciechi. Le parole del profeta Michea sono ancora per noi una sfida: "O uomo, egli ti ha fatto conoscere ciò che è bene; che altro richiede da te il Signore, se non che tu pratichi la giustizia, che tu ami la misericordia, e cammini umilmente con il tuo Dio?" (Michea 6:8). Ricerchiamo i modi per essere strumenti di pace, riconciliazione, e giustizia. E ci impegniamo di nuovo a essere seguaci di Gesù, persone che proclamano e dimostrano che "non c'è né Giudeo né Greco; non c'è né schiavo né libero; non c'è né maschio né femmina; perché voi tutti siete uno in Cristo Gesù" (Galati 3:28).

*David Bennett, Direttore Associato Globale per la collaborazione e i contenuti (USA)  
Las Newman, Direttore Associato Globale per le regioni (Giamaica)  
Nana Yaw Offei Awuku, Direttore Associato Globale per le generazioni (Ghana)  
Michael Oh, Direttore Esecutivo Globale/ CEO (US)*

## **Estratti da L'IMPEGNO DI CITTA' DEL CAPO II-B-2**

*La diversità etnica è il dono e il disegno di Dio nella creazione<sup>1</sup>. Essa è stata rovinata dal peccato e dall'orgoglio umani, risultando nella confusione, nel conflitto, nella violenza e nella guerra tra le nazioni. Tuttavia, la diversità etnica sarà preservata nella nuova creazione, quando gente di ogni nazione, tribù, popolo e lingua si raccoglieranno in qualità di popolo redento da Dio<sup>2</sup>. Confessiamo che spesso falliamo non prendendo sul serio l'identità etnica, valorizzandola come fa la Bibbia sia nell'ambito della creazione sia in quello della redenzione. Falliamo nel rispettare l'identità etnica degli altri e ignoriamo le ferite profonde causate da una tale mancanza di rispetto protratta nel tempo.*

*nell'interesse del vangelo ci doliamo e laddove i cristiani hanno partecipato alla violenza, all'ingiustizia o all'oppressione etnica invochiamo il ravvedimento. Auspichiamo il ravvedimento anche per le molte volte in cui i cristiani sono risultati complici di tali mali con il silenzio, l'apatia o una presunta neutralità, oppure fornendo difettose giustificazioni teologiche per quegli stessi mali.*

*Aneliamo il giorno in cui la chiesa sarà il modello più luminosamente visibile di riconciliazione etnica del mondo e la più attiva proponente di risoluzione dei conflitti.*

<sup>1</sup> Deuteronomio 32:8; Atti 17:26.

<sup>2</sup> Apocalisse 7:9; 21:3, dove il testo dice, «essi saranno suoi popoli» (plurale).



### **Il Movimento di Losanna in Italia**

The Lausanne Movement connects influencers and ideas for global mission, with a vision of the gospel for every person, an evangelical church for every people, Christ-like leaders for every church, and kingdom impact in every sphere of society.